

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

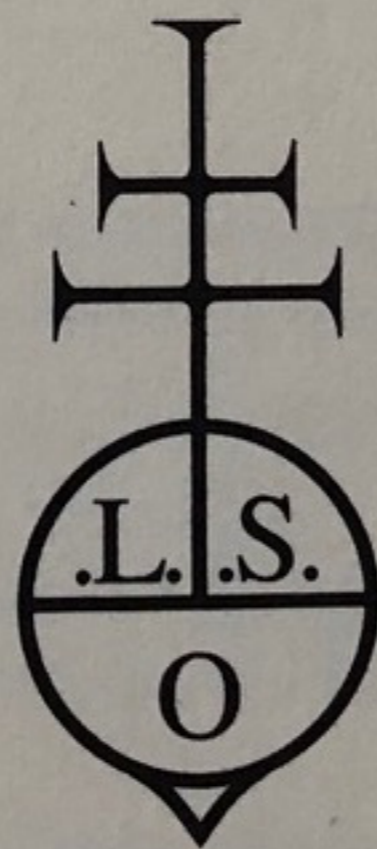
FONDATO DA G. P. VIEUSSEUX

E PUBBLICATO DALLA

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA TOSCANA

2 0 2 1

DISP. I



LEO S. OLSCHKI EDITORE

FIRENZE

2021

femminile. Un interessante quanto utile percorso sul concetto di individuo e individualismo, nelle sue accezioni molteplici, offre François Quiviger, ripartendo dal classico studio di Burckhardt: curiosa e intrigante, e per nulla banale, è la comparazione tra innovazione della stampa e internet, tra riflessione sul self/individuo e i selfie.

La collana, nata nel 1998, delle Oxford Illustrated Histories, giunge così al ventitreesimo volume e, anche in questo caso, la proposta di immagini è davvero ricca, sorprendente e affascinante.

MICHAELA VALENTE

Aldo Manuzio e la nascita dell'editoria, a cura di Gianluca Montinaro, Firenze, Olschki, 2019 (Piccola Biblioteca umanistica, 1), pp. v-110, con 5 figg. – Il piccolo volume inaugura una nuova serie nata dall'iniziativa della Biblioteca di Via Senato a Milano, fondata e tuttora presieduta da Marcello dell'Utri. Nella stessa serie sono nel frattempo stati pubblicati altri due titoli, e un Catalogo delle edizioni alpine della stessa Biblioteca a cura di Giancarlo Petrella è – nell'autunno del 2020 – all'orizzonte. Nato nella scia delle tante pubblicazioni per celebrare il quinto centenario della morte di uno dei più grandi tipografi di tutti i tempi, Aldo Manuzio († 1515), il volume raggruppa alcuni brevi testi del presidente della Biblioteca, Gianluca Montinaro, e di Piero Scapechi, Giancarlo Petrella, Ugo Rozzo (scomparso nel 2020), Antonio Castronuovo, e Massimo Gatta. Il saggio di Petrella sul *L'eredità di Aldo. Cultura, affari e collezionismo all'insegna dell'Ancora* (pp. 15-33), illustra sommariamente le rivoluzionarie novità editoriali introdotte da Aldo che ebbero un effetto durevole sul libro stampato fino ad oggi (e cfr. ora anche il volume di MARTIN DAVIES-NEIL HARRIS, *Aldo Manuzio. L'uomo, l'editore, il mito*, Roma, Carocci, 2019). Altri due saggi si occupano di *Aldo e Paolo Manuzio nell'eulogio di Lodovico Domenichi* (di Ugo Rozzo, pp. 35-53), e dell'impresa aldina del delfino con l'ancora (A. Castronuovo, *Nel delfinario di Aldo*, pp. 55-69). Quest'ultimo contributo, tuttavia, redatto da un non-specialista della materia, ignora le ultime ricerche sulla prima comparsa dell'impresa nel marzo 1501 nell'edizione greca di Philostratus, *Vita Apollonii* (EDOARDO BARBIERI, *L'Apollonio di Tiana di Aldo Manuzio. Alcune schede*, in *Collectanea Manutiana. Studi critici su Aldo Manuzio*, a cura di Pier Davide Accendere e Stefano Ugo Baldassarri, Firenze, Le Lettere, 2017, pp. 17-63: 56; NEIL HARRIS, *The Earliest Aldine Device. Reviewing the Situation*, «Gutenberg Jahrbuch», 2020, pp. 59-93). Anche in altri saggi, del resto, il lettore si poteva forse aspettare una maggiore attenzione allo stato della ricerca, ai molteplici studi sull'argomento e alla bibliografia (cfr. soltanto la breve 'bussola' presentata da Petrella a pp. 16-17, n. 2).

LORENZ BÖNINGER